Francesca Gambino

4 classe

geografia

Paesaggi marini italiani

Questo mese parliamo di...

PAESAGGI MARINI | MARI E ISOLE | COSTE | CLIMA | REGIONI CLIMATICHE | PENISOLA

Prosegue in questa puntata il lavoro iniziato in "La Vita Scolastica" n.5/2015 sui paesaggi e territori marini, entrando nello specifico di quelli relativi all'Italia. Viene ripreso inoltre il concetto di penisola ed esteso ad altre realtà mediterranee. Alcune attività (sulla misurazione delle coste italiane e sulla vegetazione costiera) ci permettono di far intravvedere agli allievi la transdisciplinarietà della Geografia.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:
- utilizza le carte geografiche per analizzare il territorio;
- conosce le caratteristiche dei principali paesaggi italiani.

RACCORDI

• MATEMATICA • SCIENZE

Obiettivo

- Conoscere le caratteristiche fondamentali dei principali paesaggi italiani.

GIOCHIAMO UN PO'!

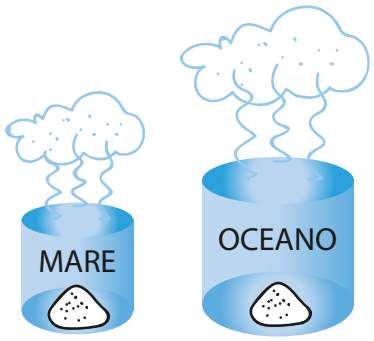
Riprendiamo il lavoro fatto nella puntata precedente sugli oggetti dell'ambiente marino: chiediamo agli alunni se si ricordano che cosa si intende per "golfo", "baia", "promontorio" e "penisola".
Al fine di rinforzare la conoscenza dei termini specifici, prepariamo delle carte con delle immagini degli oggetti, altre con il nome e altre ancora con la definizione. Con un po' di pasta adesiva incolliamo il tutto alla rinfusa sulla lavagna e poi chiamiamo una coppia di alunni per riordinare immagine, nome e definizione. Chiamiamo poi un'altra coppia e così via finché non percepiamo che i concetti sono stati acquisiti. Visualizziamo una carta dell'Italia fisica e cerchiamone esempi.

PENISOLA E PENISOLE

Sempre con la carta fisica dell'Italia, riprendiamo il concetto di penisola e controlliamo in quali punti l'Italia è collegata al resto dell'Europa, nominiamo le catene montuose che compongono l'arco alpino e individuiamo quali Stati esse separano dall'Italia.

Proponiamo di individuare altre penisole su una carta fisica del Mediterraneo. Soffermiamoci ad analizzare la penisola iberica e quella balcanica. Notiamo soprattutto come la penisola iberica presenti tratti analoghi a quella italiana: entrambe sono circondate per tre lati dal mare o oceano e sono separate dal resto dell'Europa da una catena montuosa con cime abbastanza elevate (il Pico de Aneto raggiunge i 3404 m).

Apriamo una parentesi per chiedere agli alunni se secondo loro sono più salate le acque del Mar Mediterraneo o dell'Oceano Atlantico. Ascoltiamo le varie supposizioni, poi facciamo notare (eventualmente ricorrendo a un planisfero) che il Mediterraneo è un mare semi-chiuso (indichiamo l'apertura dello stretto di Gibilterra) e che le sue acque sono più soggette a evaporazione e quindi ricche di sale. Possiamo eventualmente coordinarci con l'insegnante di Scienze per dimostrare che, dati due recipienti differenti, contenenti la stessa quantità di sale ma non di acqua, in quello più piccolo si ha maggiore evaporazione rispetto al più grande e che quindi la sua acqua è più salata.



Altri fattori che determinano la salinità del mare sono per esempio la temperatura dell'acqua, la quantità di acqua dolce che vi viene immessa dai fiumi o dalle precipitazioni.

ANALIZZIAMO E MISURIAMO LE COSTE ITALIANE

Concentriamoci sulla penisola italiana. Soffermiamoci ad analizzare i mari che bagnano l'Italia e con l'uso delle tinte sulla carta, cerchiamo di pervenire al fatto che esistono tipologie di coste differenti:

individuiamo quelle alte e rocciose e quelle basse e sabbiose e sottolineiamone le caratteristiche, facendo anche riferimento alle esperienze che, eventualmente, ne hanno avuto gli alunni durante le loro vacanze estive passate. Facciamo tracciare con il dito ad alcuni alunni il contorno che si affaccia sui mari e chiediamo se sembra una distanza lunga o breve. Proponiamo di calcolare la lunghezza del sistema costiero italiano e chiediamo agli alunni di individuare le strategie per poterlo fare.

Cerchiamo infine sulla carta la scala di misurazione e proviamo a misurare e calcolare la lunghezza di questo confine terra-mare, facendo anche le dovute equivalenze per ragionare in km.

Consegniamo infine la **scheda 1**.

Obiettivo

- Conoscere le caratteristiche fondamentali dei principali ambienti e territori marini italiani.

DAL MARE AL CLIMA

Chiediamo agli alunni quali fattori possono influenzare il clima di un posto: appurato che la posizione geografica (latitudine e altitudine *in primis*) gioca un ruolo determinante, non dimentichiamoci che anche la vicinanza o meno al mare è fondamentale per influenzare il clima di un luogo.

Spieghiamo agli alunni che i grandi specchi marini funzionano un po' come un serbatoio che in estate accumula il calore dei raggi del sole e lo rilascia gradatamente in inverno, mitigando la rigidità della temperatura.

L'Italia, per la sua conformazione di penisola, ha un clima che risente molto dell'influenza del mare, ma il clima marino non presenta ovunque le stesse caratteristiche: occorre distinguere le fasce climatiche in base al mare che bagna le zone. Spieghiamo che in particolare avremo tre tipi di clima marino:

1. mediterraneo;
2. adriatico;
3. ligure-tirrenico.

Individuiamo sulla carta fisica dell'Italia le zone di influenza e poi su una carta politica, le regioni che ne sono coinvolte.

Generalmente l'area mediterranea presenta estati calde e inverni miti e le piogge sono scarse tutto l'anno, ma soprattutto in estate.

Le regioni adriatiche, invece, hanno estati calde e inverni rigidi a causa dei venti freddi che soffiano da nord-est e le piogge si concentrano soprattutto in autunno e primavera. Le regioni che si affacciano sui mari Ligure e Tirreno presentano un clima generalmente temperato con estati calde ma ventilate e inverni miti; le piogge si concentrano soprattutto in autunno e inverno.

Consegniamo la **scheda 2** per esercitarci con temperatura minima, massima ed escursione termica.

DAL CLIMA ALLA FLORA… AL PAESAGGIO MARINO ITALIANO

È innegabile che climi così differenti abbiano dato luogo ad ambienti che presentano non solo una flora diversificata, ma anche sistemazioni territoriali diverse.

Raccontiamo che l'area adriatica, per il suo clima, un tempo aveva lunghi tratti costieri di boschi di latifoglie (apriamo una parentesi scientifica su cosa si intenda per "latifoglie" e quali specie arboree o arbustive ne facciano parte). Mostriamo immagini di boschi di latifoglie, poi però spieghiamo che i territori che si affacciavano sull'Adriatico sono stati utilizzati dall'uomo in vari modi e i paesaggi prevalenti oggigiorno sono quelli agricoli e urbani (con una prevalenza di quelli di stampo turistico). Mostriamo immagini dei litorali adriatici con diverse sistemazioni territoriali.

La scarsità di piogge tipica del clima mediterraneo ha dato origine a un tipo di vegetazione, soprattutto arbustiva, denominata "macchia mediterranea". Procediamo come prima con approfondimento scientifico e immagini. L'ambiente alterna territori sfruttati per uso turistico e urbano e altri che sono lasciati incolti (mostriamo immagini).

L'area ligure-tirrenica, con le sue precipitazioni costanti e talvolta abbondanti, ha favorito la nascita di pinete e boschi costieri. In questa zona la massiccia presenza umana ha stravolto l'ambiente naturale, dando luogo a territori turistici, urbani e agricoli (anche in questo caso mostriamo immagini dei territori della fascia climatica in oggetto).

Distribuiamo la **scheda 3** per "leggere" un paesaggio marino italiano e poi quella 4 per "costruirlo".

PROTEGGERE GLI AMBIENTI MARINI ITALIANI

Forniamo agli alunni dei dizionari e scriviamo sulla lavagna due parole nuove e difficili di cui trovare la definizione: *ecosistema* e *habitat*. Appurato che l'ecosistema è l'insieme degli organismi vegetali e animali che popolano un dato luogo e che l'habitat è l'insieme delle condizioni ambientali (luce, temperatura, nutrienti…) in cui un organismo si sviluppa, facciamo notare agli alunni quanto sia importante preservare alcuni ambienti naturali per garantire la sopravvivenza delle specie.

In Italia, Stato ed Enti locali hanno varato una serie di leggi volte a tutelare l'ambiente con l'istituzione di parchi nazionali, parchi regionali, riserve naturali statali e regionali e aree marine protette. Esistono inoltre parchi marini e costieri il cui compito è quello di proteggere la flora e la fauna originarie.

Dividiamo la classe in tre gruppi e proponiamo di effettuare una ricerca su una zona climatica tra quelle analizzate nella puntata, per trovare aree e parchi marini. Facciamo poi un cartellone che visualizzi dove si trovano in Italia, con l'approfondimento di alcuni di essi.

LA DIDATTICA CONTINUA SUL WEB
www.lavitascolastica.it > Didattica

Cerca risorse

→ *Strumenti* > Le regioni climatiche italiane
→ *Strumenti* > Paesaggi

scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica

Scheda 1

IL SISTEMA COSTIERO ITALIANO

• Completa il testo aiutandoti con la carta.

Il sistema costiero italiano si estende per circa 7500 Km e presenta alternanza di coste ..... e rocciose, oppure basse e ..... . Il Mar Mediterraneo bagna tutta la penisola, ma prende nomi diversi in alcune zone.

Il Mar Ligure, presenta coste ..... e .....; il Mar Tirreno, invece, ha litorali caratterizzati generalmente da coste ..... e ....., a eccezione del sistema insulare che ha ..... e ..... .

Il litorale nord e quello di sud-est della Sardegna, presenta coste ..... mentre quello a sud-ovest e a sud è ..... .

La costa settentrionale della Sicilia è ..... e ....., mentre quella di sud e di sud-est è ..... e ..... .

La parte meridionale della penisola, sia quella lambita dal Tirreno sia quella bagnata dallo Ionio, presenta un litorale con coste ....

Il litorale che si affaccia sul Mar Adriatico presenta generalmente coste ..... e ....., tranne nella zona antistante il monte Conero e il promontorio del Gargano, dove invece sono ..... .

Interpretare la carta geografica per conoscere il sistema costiero italiano.

Scheda 2

MINIME E MASSIME

• Leggi i dati della tabella e individua e cerchia la città più fresca di notte e quella più calda di giorno.

Città	Minima	Massima
Alghero	21	27
Ancona	16	33
Aosta	21	27
Arezzo	20	32
L'Aquila	26	30
Bari	19	31
Bologna	21	33
Bolzano	19	32
Brescia	23	31
Cagliari	20	27
Campobasso	25	35
Catania	19	33
Firenze	27	33
Messina	20	32
Milano	25	31
Napoli	21	32
Olbia	22	32
Palermo	27	31
Parma	19	31
Perugia	20	30
Pescara	22	27
Pisa	20	32
Reggio C.	28	34
Roma	21	33
Torino	18	31
Trento	18	33
Trieste	25	29
Udine	18	31
Venezia	20	28
Verona	18	32

(Fonte: "Secolo XIX", 4 agosto 2015)

• Calcola l'escursione termica (cioè la differenza tra la temperatura massima e quella minima) di ogni città e poi sottolinea in rosso sulla carta le città con l'escursione maggiore e in blu quelle con l'escursione termica minore.

Trarre informazioni geografiche da fonti differenti.

Scheda 3

LEGGO IL PAESAGGIO

• Osserva il paesaggio nella foto e rispondi alle domande.

– Si tratta di un paesaggio naturale o umanizzato? .....
Da cosa lo hai capito? .....

– Elenca tre elementi fisici che vedi nel paesaggio. .....
..... .

– Elenca tre elementi artificiali che vedi nel paesaggio.
..... .

– Indica con una ✗ i tipi di territori che vedi in questa fotografia (puoi indicare più di un tipo).

☐ Rurale. ☐ Urbano. ☐ Industriale. ☐ Turistico.

– È più probabile trovare un litorale come quello della foto nel mar Ligure o nel mar Adriatico? .....
Perché? ..... .

Saper leggere un paesaggio italiano.

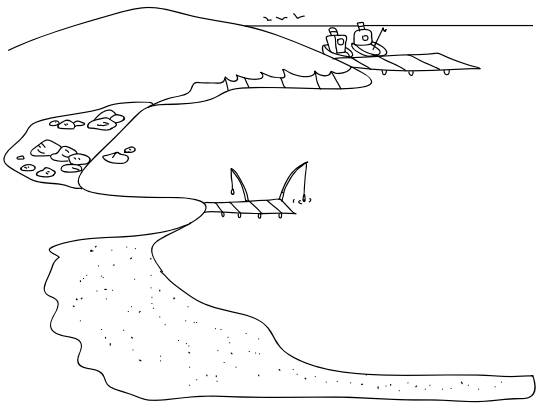
Scheda 4

COSTRUISCO IL PAESAGGIO MARINO

• Leggi le informazioni e poi completa il disegno.

Immagina di aver ricevuto in dono il disegno del paesaggio marino: devi trasformarlo suddividendolo in vari territori, in modo che comprenda:

1. un villaggio dei pescatori;
2. un pontile per pescare e un altro per far attraccare i pescherecci;
3. una spiaggia attrezzata con cabine, sdraio, ombrelloni per turisti;
4. un recinto al largo per l'acquacoltura;
5. una fabbrica per la lavorazione e l'inscatolamento del pesce fresco.



Conoscere il significato di paesaggio marino.